



Gli italiani e gli aiuti pubblici allo sviluppo

Rapporto di ricerca a cura di
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

dicembre 2022



NOTA METODOLOGICA e AUTORI

L'indagine è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 7 e il 13 settembre 2022. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 3.021 individui di nazionalità italiana di età eguale o superiore ai 18 anni, aventi accesso ad Internet. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo "opt-in" detenuto e gestito da CINT. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet (fonte: Istat 2019). Il questionario è stato costruito in moduli. A un modulo comune a tutti i 3.021 intervistati, si sono aggiunti moduli diversi per tre sotto-campioni di circa 1.000 rispondenti ciascuno, estratti rispettando la stessa stratificazione per quote del campione complessivo. Inoltre, domande con formulazione differente sono state assegnate in maniera casuale a diversi gruppi di intervistati. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

Il presente rapporto è stato redatto da Davide Angelucci e Gianluca Piccolino (LAPS) in collaborazione con Daniele Fattibene, Irene Paviotti e Matteo Cianforlini (IAI).

Risultati principali

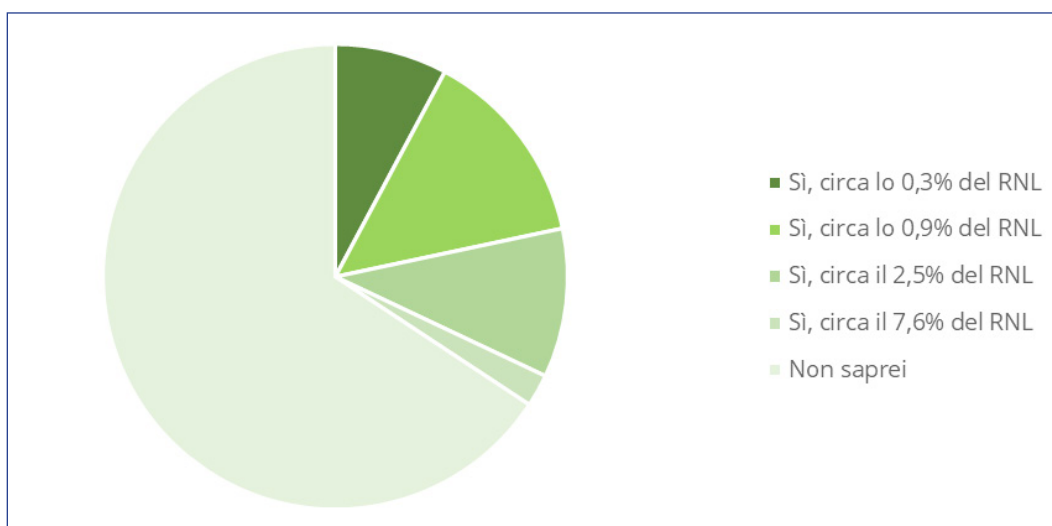
- Il 65,74% degli italiani intervistati nell'indagine IAI-LAPS di settembre 2022 non conosce la percentuale di Rnl destinata all'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) italiano. Solo il 7,82% ha saputo individuare la cifra approssimativa corretta.
- Il 57,8% degli italiani intervistati ritiene che il Ministero dello Sviluppo economico sia il principale responsabile per l'Aps, mentre 20,3% pensa che sia il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale.
- Il 53,9% degli intervistati sa definire correttamente gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- La maggioranza relativa degli intervistati (attorno al 40%) pensa che i livelli di Aps debbano rimanere stabili; meno del 40% è favorevole ad un loro aumento. Tra gli elettori di centro e di sinistra, è maggioritario il supporto per un aumento dell'Aps; tra gli elettori di destra, prevalgono i favorevoli al mantenimento dello status quo.
- Gli aiuti pubblici allo sviluppo sono visti positivamente dall'opinione pubblica, che ritiene aiutino le economie dei paesi beneficiari, ne aumentino l'autosufficienza, e supportino i gruppi più vulnerabili. Ci sono però dubbi sulla loro efficacia, in particolar modo per la gestione da parte dei governi partner.
- Per il 41% degli intervistati il prestigio internazionale dell'Italia trarrebbe beneficio da un aumento della spesa per la cooperazione, mentre il 31% pensa che lo stesso possa dirsi dell'aumento delle spese per la difesa.
- Il 41% degli intervistati non ha svolto attività di solidarietà con i paesi in via di sviluppo nell'ultimo anno; tra chi invece lo ha fatto, donazioni, acquisto di prodotti equo solidali e petizioni sono le principali attività intraprese. Tra coloro che sono attivi, il supporto per gli aiuti pubblici allo sviluppo è maggiore.

In collaborazione con il LAPS, lo IAI ha condotto un sondaggio di opinione sulla politica estera italiana, all'interno del quale è stato inserito un questionario sugli aiuti allo sviluppo. Quest'ultimo è stato somministrato ad un campione di 1.000 individui di nazionalità italiana di età uguale o superiore ai 18 anni, aventi accesso a Internet, selezionati con un metodo di campionamento che ne assicura la rappresentatività.

Il tema della cooperazione allo sviluppo, e in particolare quello dell' Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) è stato analizzato sotto diversi aspetti. In primo luogo, si è verificata la conoscenza dei cittadini su tre aspetti relativi alla cooperazione italiana allo sviluppo: la percentuale di reddito nazionale lordo (Rnl) destinato all'Aps; il ministero responsabile della gestione dell'Aps; e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals, Sdg*)¹.

La maggior parte dei rispondenti ha dichiarato di non sapere quale percentuale del Rnl fosse destinata agli Aps (65,74%). Il 13,84% ha indicato lo 0,9%, e solo il 7,82% una quota vicina allo 0.3%. (Figura 1).

■ **Figura 1. Conoscenza della percentuale di Rnl in Aps**

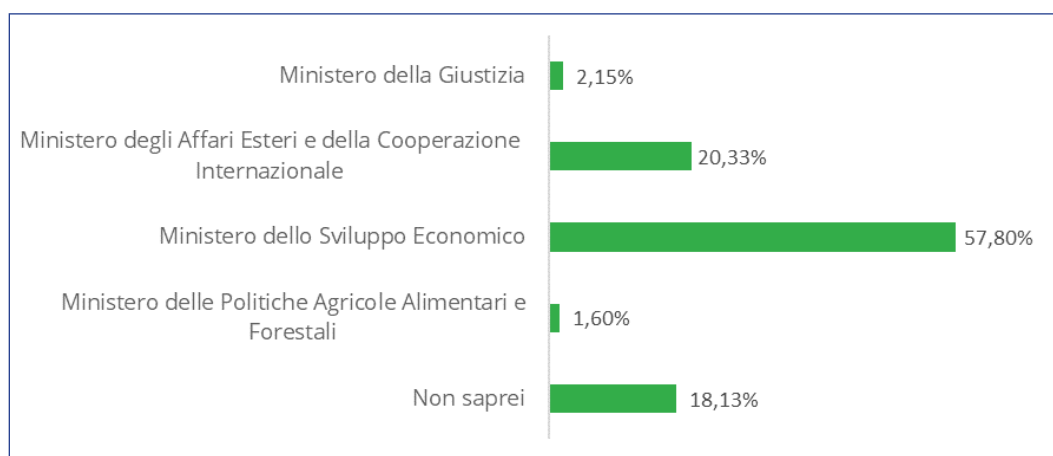


Domanda: *Saprebbe indicare la spesa approssimativa che l'Italia destina agli aiuti pubblici allo sviluppo come percentuale del suo reddito nazionale lordo (Rnl)?* Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

¹ Queste domande conoscitive sono state somministrate all'intero campione di rispondenti, incluso coloro che hanno ricevuto il modulo sulla cooperazione allo sviluppo. Le percentuali si riferiscono quindi al totale n = 3021.

In generale, quindi, i cittadini non hanno un'idea precisa delle risorse finanziarie pubbliche destinate alla cooperazione. In secondo luogo, la netta maggioranza dei rispondenti (57,8%) ha indicato il Ministero dello Sviluppo economico come il principale gestore dell'Aps, seguito da una quota minore (20,3%) che ha attribuito questo ruolo al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Figura 2).

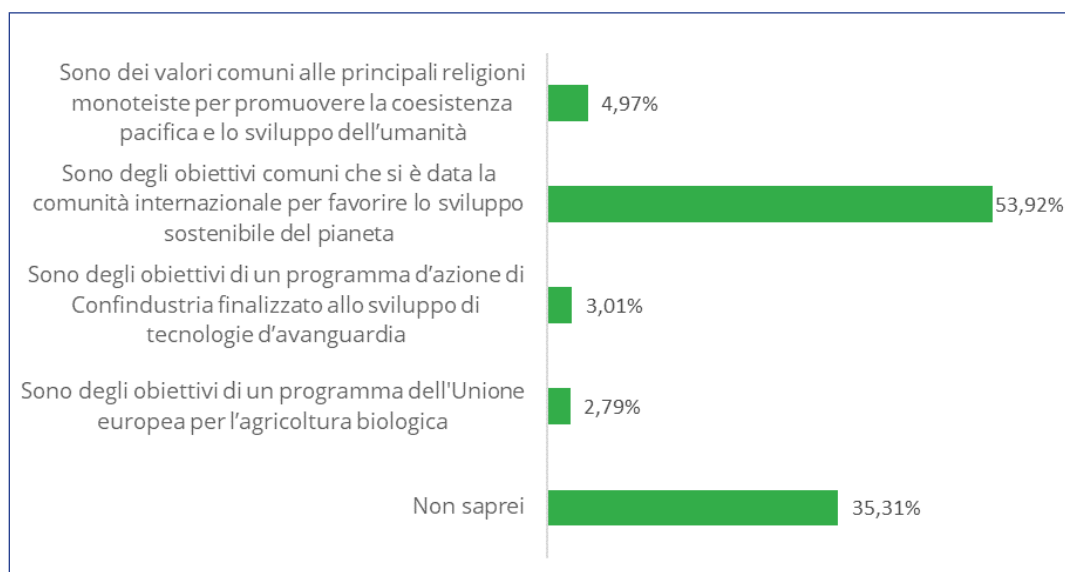
■ **Figura 2. Conoscenza ministero responsabile per Aps**



Domanda: *Tra i seguenti ministeri saprebbe indicare quello principalmente responsabile per la gestione degli aiuti allo sviluppo?* Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

Anche su questo aspetto l'opinione pubblica è quindi poco informata. Infine, gli Sdg non sembrano particolarmente conosciuti. Una maggioranza relativa (42,5%) degli intervistati ha dichiarato di non averne mai sentito parlare. Tuttavia, a una domanda in cui venivano proposte varie definizioni degli Sdg, il 53,9% ha scelto quella corretta (Figura 3).

■ **Figura 3. Conoscenza Sdg**

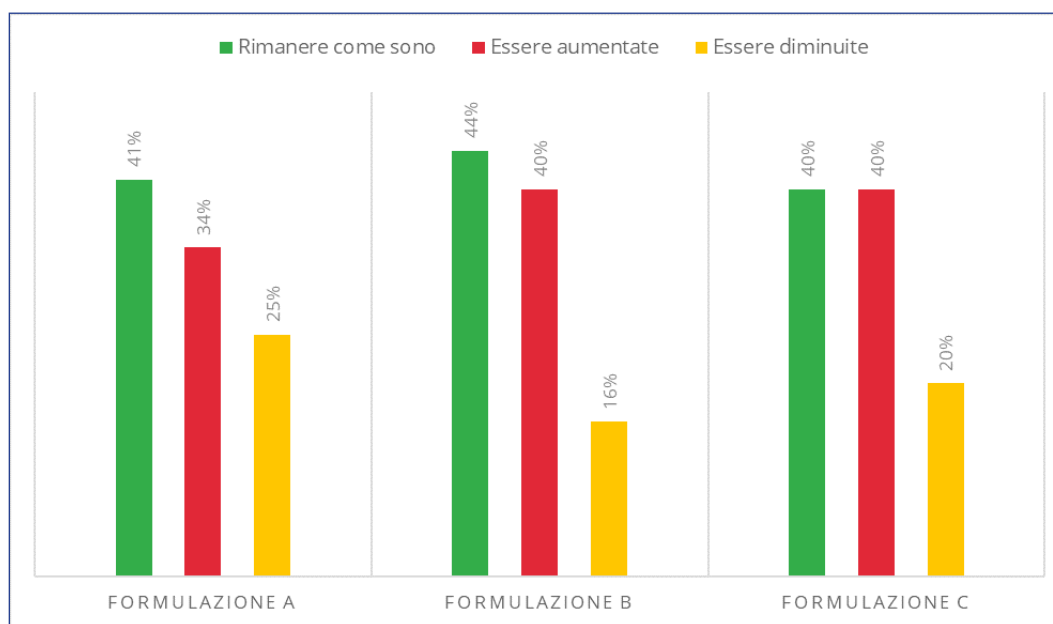


Domanda: *Si sente sempre più spesso parlare dei Sustainable Development Goals (o Sdg), in italiano Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, saprebbe indicare di cosa si tratta?* Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

È stato anche testato il sostegno dei cittadini per l'Aps, con una specifica domanda sugli aiuti in tre diverse formulazioni. Il primo testo della domanda fa riferimento all'impegno DAC di raggiungere lo 0,7% del Rnl in Aps; il secondo include un confronto con gli altri paesi Ocse; il terzo fa un raffronto tra le risorse per la cooperazione e quelle destinate alle spese militari e alla spesa sociale. Dalla distribuzione delle risposte (figura 4) risulta che la formulazione della domanda non ha un grosso impatto nel determinare gli orientamenti degli intervistati. Sia nel primo che nel secondo caso, infatti, la maggioranza relativa pensa che le spese per gli aiuti allo sviluppo dovrebbero rimanere come sono, con una percentuale che ammonta rispettivamente al 41% e al 44%. Nell'ultimo caso, in cui vengono citati i dati relativi alle spese militari e sociali, invece, tale percentuale si abbassa al 40%, pari a quella di coloro i quali si dichiarano favorevoli a un aumento degli aiuti. Anche quando nel testo della domanda viene precisato che l'Italia si trova al diciottesimo posto nella classifica dei paesi che forniscono aiuti allo sviluppo, i favorevoli all'aumento non superano il 40% del totale. I favorevoli a una diminuzione ammontano invece al 25% del totale quando si citano gli obblighi assunti dal nostro paese, mentre si riducono al 16% quando il testo della domanda menziona

la posizione dell'Italia nella classifica dei paesi che forniscono Aps.

■ **Figura 4. Gli italiani e il supporto alla spesa per Aps**

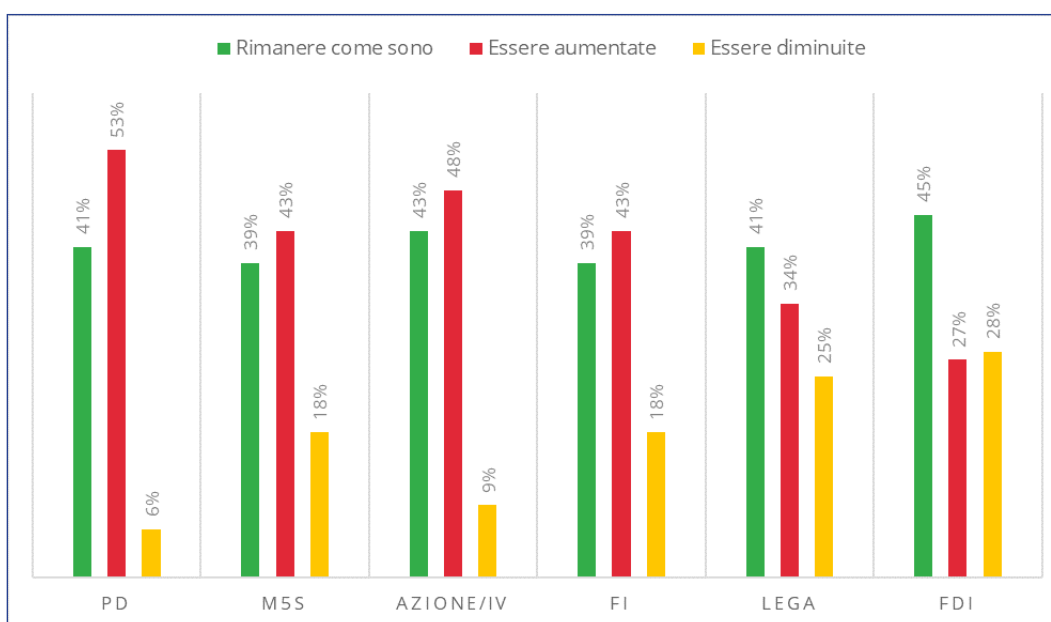


Domanda: a) Nel 2021, il governo italiano ha speso lo 0,28% (precisamente 7.688 miliardi) del suo reddito nazionale lordo (Rnl) in aiuti internazionali ai paesi in via di sviluppo. Ma si era impegnato ufficialmente, come gli altri paesi sviluppati, a spendere lo 0,7% entro il 2030. Secondo Lei la spesa per gli aiuti pubblici allo sviluppo dovrebbe essere aumentata, diminuita o rimanere come è adesso? b) L'Italia, come mostra la figura, è al 18° posto tra i paesi che danno aiuto allo sviluppo ai paesi più poveri e in via di sviluppo. Secondo lei le spese per l'aiuto ai paesi poveri e in via di sviluppo dovrebbero...? c) L'Italia nel 2021 ha speso lo 0,28% del suo reddito nazionale lordo per aiutare i paesi in via di sviluppo, lo 1,4% per le spese militari e il 28% per la spesa sociale. Secondo lei, le spese per l'aiuto ai paesi poveri e in via di sviluppo dovrebbero...? Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

Queste risposte sono state poi incrociate con il supporto alle diverse coalizioni politiche che i rispondenti avevano indicato nelle precedenti sezioni del questionario. Come illustrato nella Figura 5, la percentuale maggiore di favorevoli all'aumento delle spese per gli aiuti allo sviluppo si registra tra gli elettori del Partito Democratico (PD) (53%), dei quali solo il 6% pensa che tali finanziamenti dovrebbero essere ridotti. Anche tra gli elettori del terzo polo (Azione/Italia Viva) una percentuale significativa di rispondenti (48%) pensa che le somme destinate agli aiuti allo sviluppo dovrebbero essere maggiori. I favorevoli ad un aumento delle spese si riducono al 43% sia tra gli elettori del Movimento 5 Stelle (M5S) che fra quelli di Forza Italia (FI), e in entrambi i casi il 18% propende per una riduzione di tali spese. Un orientamento diverso si registra invece tra coloro che votano per la

Lega e per Fratelli d'Italia (Fdi): la maggioranza relativa dei rispondenti (41% Lega, 45% Fdi) preferirebbe che le spese per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo rimanessero così come sono. Inoltre, circa un quarto di essi – il 25% degli elettori della Lega e il 28% di Fdi – è favorevole a una riduzione dell'importo da destinare all'Aps.

■ **Figura 5. Supporto alla spesa Aps per partito**



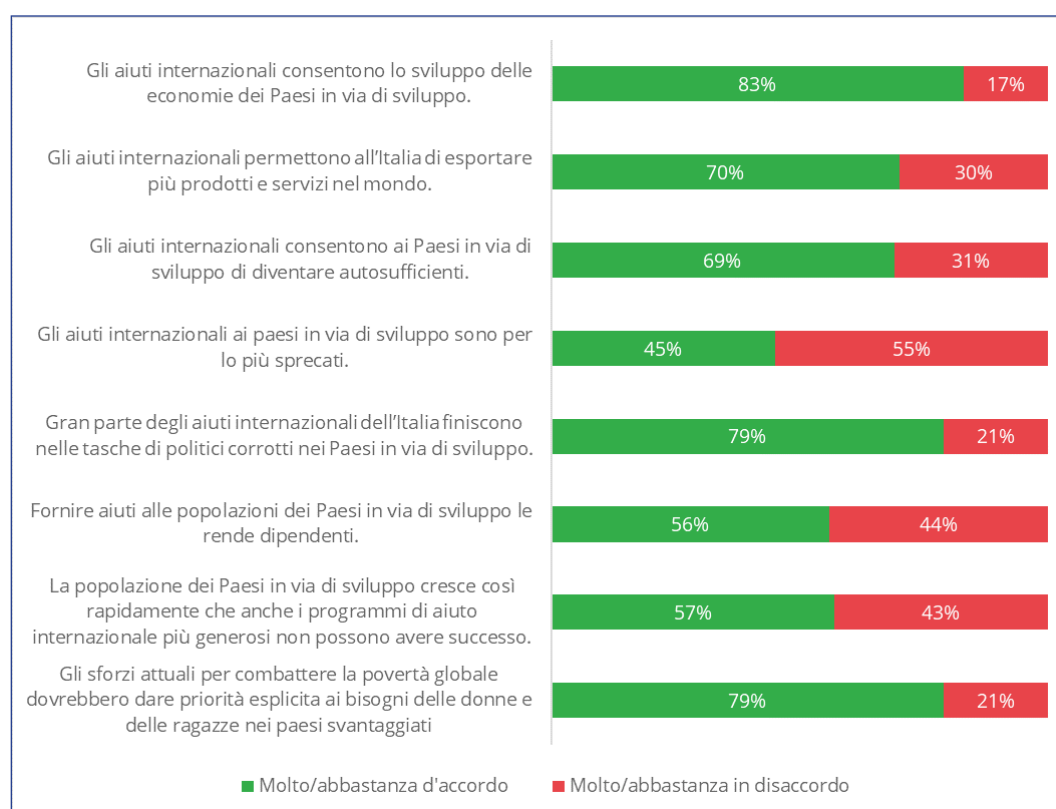
Fonte: indagine IAH-LAPS 2022².

L'orientamento generale degli italiani verso gli aiuti allo sviluppo è stato poi sondato attraverso una serie di affermazioni con cui esprimere accordo o disaccordo (figura 6). I risultati di questa analisi sono contrastanti. Una larga parte del campione pensa che gli aiuti siano utili: ritiene infatti che contribuiscano a sostenere le economie dei paesi beneficiari (83%), consentano loro di diventare autosufficienti (69%) e permettano all'Italia di esportare più prodotti e servizi nel mondo (70%). Una larga maggioranza (79%), poi, è favorevole a dare la priorità negli aiuti a gruppi vulnerabili particolarmente svantaggiati, come le donne o le adolescenti. Le risposte ad altre domande, però, mostrano un marcato scetticismo su altri aspetti, in particolare relativi all'efficacia degli aiuti. Alta, sia pur non maggioritaria, è la percentuale di chi crede che gli aiuti vadano per lo più sprecati (45%). Ancora più elevata è la quota di chi pensa che gli aiuti non hanno successo

² Le tre domande della figura 5 sulla spesa per gli aiuti pubblici allo sviluppo sono presentate in modo aggregato perché le differenze tra di esse non erano significative.

perché l'aumento della popolazione di questi paesi li rende inefficaci (57%), e di coloro che ritengono che gli aiuti rendano i paesi beneficiari dipendenti dalla beneficenza (56%). Infine, molto larga è la percentuale di chi afferma che gli aiuti finiscono in larga parte nelle mani di politici corrotti dei paesi partner (79%). A un atteggiamento generalmente positivo nei confronti degli aiuti fanno quindi da contrappunto dubbi sul loro effettivo impatto, che riguardano in particolare la capacità dei paesi beneficiari di trarne vantaggio e le dinamiche distorsive che possono generare.

■ **Figura 6. Orientamenti generali sugli aiuti allo sviluppo**

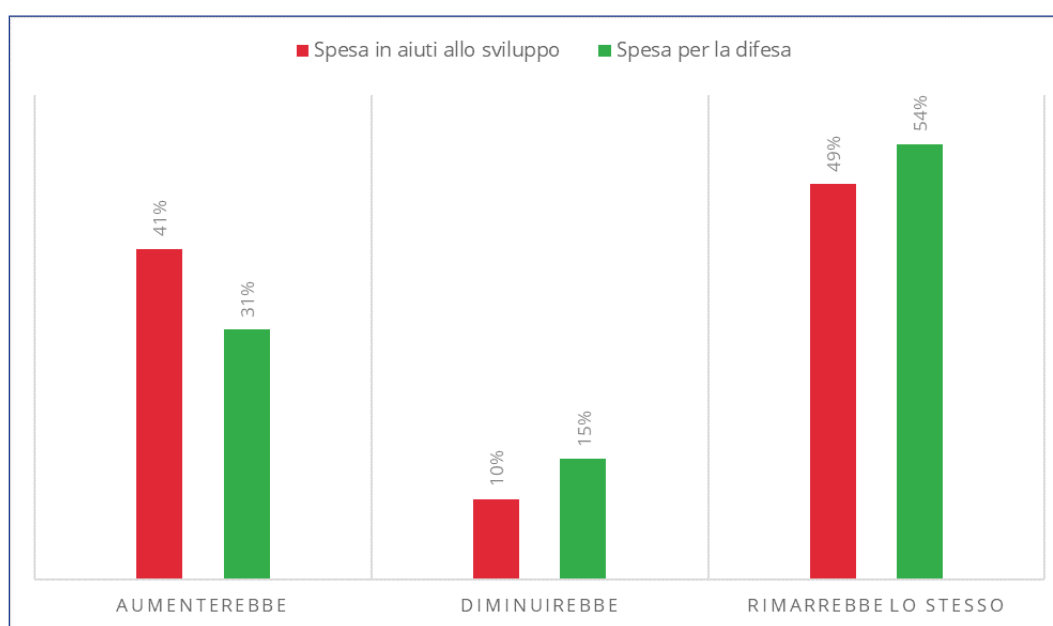


Domanda: *In quale misura è d'accordo o in disaccordo con ognuna delle seguenti affermazioni?*
 Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

Questo orientamento generale si riflette sulle opinioni degli intervistati sulla capacità dell'Aps di aumentare il prestigio internazionale dell'Italia (figura 7). Questo particolare aspetto è stato indagato ponendo una domanda con due diverse formulazioni a due sottocampioni indipendenti. A un primo gruppo è stato chiesto se una maggiore spesa in aiuti allo sviluppo possa aumentare

il prestigio internazionale dell'Italia. A un secondo gruppo, invece, è stata posta la stessa domanda, ma questa volta sondando l'eventuale effetto sul prestigio internazionale dell'Italia di un aumento della spesa pubblica nel settore della difesa. La maggioranza relativa (49%) degli intervistati ritiene che un aumento della spesa in Aps non produrrebbe alcun effetto sul prestigio internazionale dell'Italia. Questo risultato emerge ancor più marcatamente nel caso di un aumento della spesa pubblica per la difesa: in questo caso è infatti una maggioranza assoluta degli intervistati (54%) a ritenere che un aumento della spesa pubblica nel settore della difesa non porterebbe alcun beneficio alla reputazione internazionale dell'Italia. Allo stesso tempo, però, sono interessanti le differenze che emergono dalle due diverse formulazioni della domanda. Un non trascurabile 41% degli intervistati pensa infatti che un incremento della spesa in Aps aumenterebbe il prestigio internazionale dell'Italia; una percentuale che scende di ben 10 punti percentuali (31%) quando si fa invece riferimento ad un aumento della spesa per la difesa. Allo stesso modo, è solo il 10% dei rispondenti a ritenere che un aumento della spesa pubblica in Aps danneggerebbe la reputazione dell'Italia; mentre questa percentuale cresce di 5 punti percentuali quando si fa riferimento ad un aumento della spesa per la difesa.

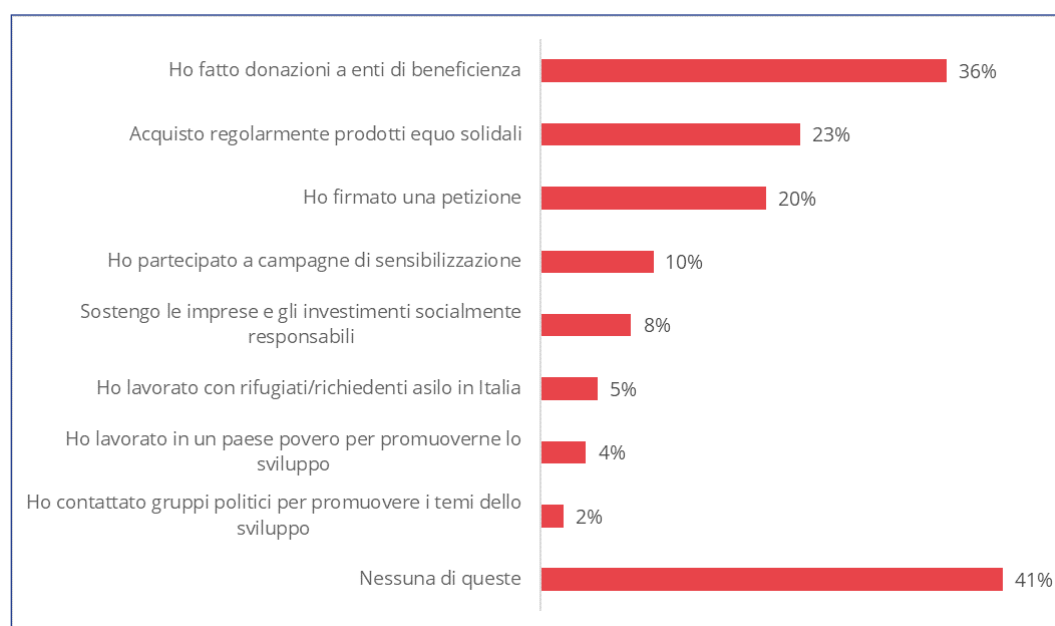
■ **Figura 7. Aiuti allo sviluppo e prestigio internazionale dell'Italia**



Domanda: Vi sono diversi fattori che contribuiscono ad aumentare o diminuire il prestigio internazionale di un paese. Secondo lei, se l'Italia spendesse di più in [aiuti allo sviluppo] / [difesa], il suo prestigio sulla scena internazionale aumenterebbe, diminuirebbe o resterebbe invariato? Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

L'indagine ha inoltre cercato di appurare quanto la propensione dei cittadini a svolgere attività a sostegno dei paesi in via di sviluppo abbia un ruolo nel loro atteggiamento nei confronti degli aiuti allo sviluppo. La figura 8 mostra la distribuzione degli intervistati su una domanda relativa a quali attività solidali avessero svolto nell'ultimo anno. Il 41% del campione sostiene di non aver svolto alcuna delle attività menzionate. Tra chi ha indicato almeno una attività, la maggioranza (36%) ha fatto donazioni a enti benefici. Seguono l'acquisto di prodotti equo solidali (23%) e la firma di petizioni (20%).³

■ **Figura 8. Attività di sostegno ai paesi in via di sviluppo svolte nell'ultimo anno**



Domanda: *Le è capitato di svolgere qualcuna delle seguenti attività per aiutare le popolazioni dei paesi in via di sviluppo nell'ultimo anno?* Fonte: indagine IAH-LAPS 2022.

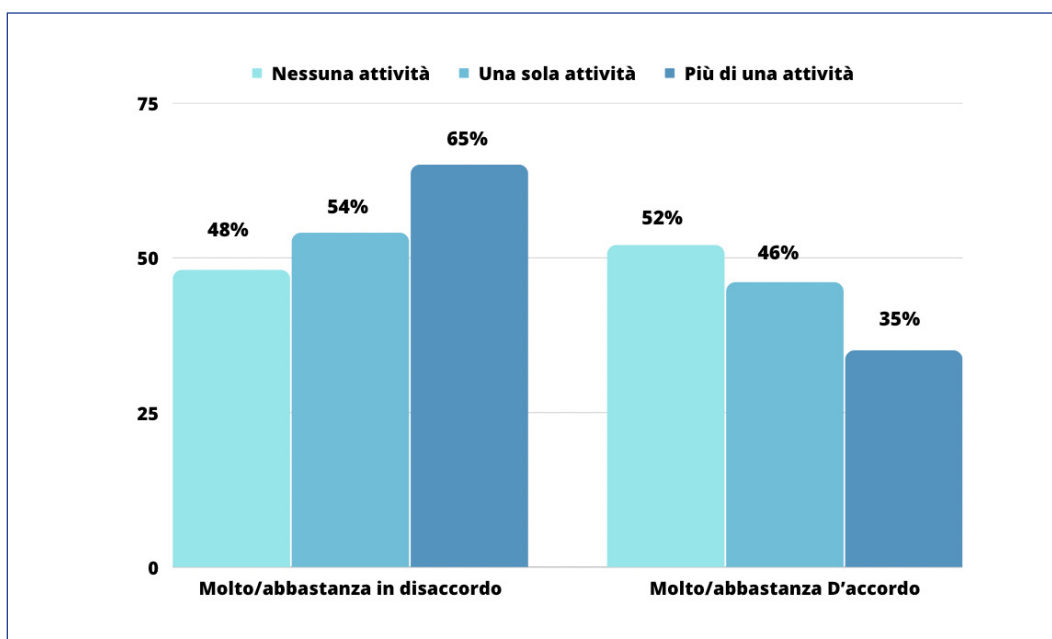
Da queste domande è stato creato un indice per raggruppare sinteticamente i rispondenti in tre categorie: chi non ha svolto alcuna attività (41%), chi ne ha svolta una soltanto (28%) e chi ne ha svolta più di una (31%). La propensione a svolgere attività a sostegno dei paesi in via di sviluppo è stata quindi incrociata con le risposte alla domanda della serie sugli orientamenti generali che più aveva diviso il campione, ossia quella secondo la quale i fondi per lo sviluppo sono per lo più sprecati; affermazione su cui, come detto, 45% del campione è d'accordo e

³ Il totale è superiore a 100% perché erano possibili più opzioni di risposta.

55% in disaccordo. La figura 9 mostra i risultati di questo incrocio.

Si nota in effetti un certo legame tra propensione alla solidarietà con i paesi in via di sviluppo e supporto per gli aiuti. Tra chi non ha svolto alcuna attività di cooperazione, il 52% ritiene che gli aiuti allo sviluppo siano sprecati. Chi ha svolto una sola attività tra quelle proposte, al contrario, è in maggioranza in disaccordo (54%) con l'idea che questi fondi siano sprecati. Ancora più netta è la posizione di chi ha svolto più di una attività solidale: quasi i due terzi sono infatti in disaccordo con questa affermazione.

■ Figura 9. Orientamenti generali sugli aiuti allo sviluppo e attività di solidarietà internazionale (%)



Domanda: *In quale misura è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione? "Gli aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo sono per lo più sprecati"*. Fonte: indagine IAI-LAPS 2022.

Appendice

Nel corso del mese di ottobre 2022 sono stati pubblicati cinque articoli di anticipazione su alcuni altri risultati dell'indagine di opinione relativi a temi specifici. Nel dettaglio:

Crisi energetica: la priorità degli italiani nel sondaggio Iai-Laps

6 ottobre 2022, <https://www.affarinternazionali.it/?p=100485>

Gli italiani e le migrazioni: non tutti i rifugiati sono uguali

10 ottobre 2022, <https://www.affarinternazionali.it/?p=100570>

Le priorità del nuovo Parlamento in politica estera, secondo gli italiani

13 ottobre 2022, <https://www.affarinternazionali.it/?p=100651>

Opinione pubblica e difesa: cambiamenti in corso

17 ottobre 2022, <https://www.affarinternazionali.it/?p=100707>

Italiani incerti e divisi sulla guerra in Ucraina

18 ottobre 2022, <https://www.affarinternazionali.it/?p=100829>

Precedenti rapporti di indagini IAI-LAPS

Gli italiani e la politica estera 2022

ottobre 2021, <https://www.iai.it/it/node/16116>

Gli italiani e la politica estera 2021

novembre 2021, <https://www.iai.it/it/node/14327>

Gli italiani e l'Unione europea. Autunno 2020

novembre 2020, <https://www.iai.it/it/node/12406>

Gli italiani e l'immigrazione. Autunno 2020

novembre 2020, <https://www.iai.it/it/node/12392>

Gli italiani e la politica estera 2020

giugno 2020, <https://www.iai.it/it/node/11775>

Emergenza coronavirus e politica estera. L'opinione degli italiani sul governo, l'Europa e la cooperazione internazionale

maggio 2020, <https://www.iai.it/it/node/11638>

Gli italiani e la politica estera 2019

maggio 2019, <https://www.iai.it/it/node/10298>

Gli italiani e la Difesa

aprile 2019, <https://www.iai.it/it/node/10228>

Gli italiani e la politica estera 2017

ottobre 2017, <https://www.iai.it/it/node/8352>

Gli italiani e la politica estera

dicembre 2013, <https://www.iai.it/it/node/805>

Rapporto realizzato nell'ambito della partnership con Focus 2030 e presentato al convegno "Building Back Forward: Il futuro della cooperazione italiana allo sviluppo" organizzato a Roma il 5 dicembre 2022.

Il progetto è realizzato con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo